



# **ECOSISTEMA RISCHIO 2009**

## **Marche**

### **Monitoraggio sulle attività delle amministrazioni comunali per la mitigazione del rischio idrogeologico**

Indagine realizzata nell'ambito di "OPERAZIONE FIUMI 2009"  
campagna nazionale di monitoraggio, prevenzione e informazione per l'adattamento  
ai mutamenti climatici e la mitigazione del rischio idrogeologico  
di Legambiente e del Dipartimento della Protezione Civile

**Ottobre 2009**

## 1. Introduzione

**Ecosistema Rischio** è l'indagine di **Legambiente** e **Dipartimento della Protezione Civile** realizzata per conoscere la situazione dei comuni italiani a rischio idrogeologico. Con **Operazione Fiumi 2009**, la campagna d'informazione per la prevenzione dei rischi legati al dissesto idrogeologico, sono state monitorate le attività delle amministrazioni comunali delle Marche, classificate nel 2003 dal Ministero dell'Ambiente e dall'Unione delle Province Italiane a *potenziale rischio idrogeologico più alto*, aree perimetrate nei piani straordinari approvati e nei piani stralcio per l'assetto idrogeologico predisposti, adottati o approvati.

Le amministrazioni comunali possono intervenire per contrastare il rischio idrogeologico essenzialmente in due diversi settori:

- nelle attività ordinarie legate alla gestione del territorio, quali la *pianificazione urbanistica*, gli **interventi di delocalizzazione** di abitazioni e di altri fabbricati dalle aree a rischio, l'adeguamento alle norme di salvaguardia dettate dai Piani di bacino e la corretta *manutenzione delle sponde* e delle opere idrauliche
- nella redazione dei *piani di emergenza* – che devono essere aggiornati e conosciuti dalla popolazione, perché sappia esattamente cosa fare e dove andare in caso di emergenza - nonché *nell'organizzazione locale di protezione civile*, al fine di garantire soccorsi tempestivi ed efficaci in caso di alluvione o frana

L'indagine ha dunque voluto verificare l'effettiva realizzazione di tali interventi monitorando sia il livello attuale di rischio sia le attività svolte dai comuni per mitigarlo. In effetti, per quel che riguarda molti comuni italiani le attività di manutenzione dei corsi d'acqua e gli interventi di messa in sicurezza non sono di diretta competenza delle amministrazioni comunali. Tuttavia ai Comuni compete spesso una importante attività di monitoraggio della situazione di rischio su tutto il territorio che abbiamo comunque ritenuto opportuno valutare. Nella scheda inviata per l'anno 2009 alle amministrazioni comunali, abbiamo ritenuto opportuno valutare la presenza in aree esposte a pericolo di frane e alluvioni oltre che di abitazioni e insediamenti industriali anche di strutture sensibili (come scuole o ospedali) e di strutture ricettive turistiche (ad esempio alberghi o campeggi). Inoltre, abbiamo preso in considerazione l'adozione da parte dei comuni stessi di provvedimenti legislativi che vietino l'edificazione nelle aree classificate ad elevato rischio idrogeologico. In questo modo abbiamo voluto focalizzare l'attenzione sia sugli interventi per un corretto uso del suolo, che sappia limitare l'urbanizzazione eccessiva di queste aree, ad esempio le zone di espansione naturale dei fiumi, sul tema dell'abusivismo che affligge molte zone del nostro Paese.

Dalla rilevazione di tali parametri è stato assegnato ad ogni comune un voto (da 0 a 10) e una classe di merito conseguente. In altre parole, è stata realizzata una vera e propria classifica che tiene conto dell'azione dei comuni nella mitigazione del rischio idrogeologico. **L'indagine vuole essere uno strumento utile non solo per valorizzare l'esperienza dei comuni più attivi**, che dimostrano come una buona gestione del territorio sia possibile e che devono diventare un esempio per tutta la regione, **ma vuole servire soprattutto per stimolare le amministrazioni locali ancora in ritardo**. Le classi di merito sul lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico sono state valutate in base al punteggio ottenuto dai comuni nella risposta positiva o negativa a tutti i parametri dell'indagine (insufficiente da 0 a 3,5 punti; scarso da 4 a 5,5 punti; sufficiente da 6 a 6,5 punti; buono da 7 a 9 punti; ottimo da 9,5 a 10 punti).

## 1. L'Entità del dissesto nelle Marche

Sono 243 i comuni delle Marche a rischio idrogeologico individuati dal Ministero dell'Ambiente e dall'Unione delle Province Italiane nel 2003, il 99% del totale (di cui 125 a rischio frana, 1 a rischio alluvione e 117 a rischio sia di frane che di alluvioni).

Tale dato mette in luce chiaramente la fragilità di un territorio dove bastano ormai semplici temporali, per quanto intensi, per provocare, nel migliore dei casi, allagamenti e disagi per la popolazione. Il territorio risulta anno dopo anno sempre più vulnerabile rispetto al passato, anche in presenza di piogge non eccezionali. **Questa maggior fragilità è attribuibile ad un uso del territorio e delle acque che troppo spesso non considera le limitazioni imposte da un rigoroso assetto idrogeologico.** Se osserviamo le aree vicino ai fiumi, salta agli occhi l'occupazione crescente delle zone di espansione naturale con abitazioni ed insediamenti industriali e zootecnici. Gli interventi di messa in sicurezza continuano spesso a seguire filosofie tanto vecchie quanto evidentemente inefficaci. Ancora si vedono sorgere argini senza un serio studio sull'impatto che possono portare a valle, cementificazione degli alvei e alterazione delle dinamiche naturali dei fiumi.

### COMUNI A RISCHIO IDROGEOLOGICO NELLE MARCHE

Regione	Provincia	Frana	Alluvione	Frana e alluvione	Totale	% totale comuni
Marche		125	1	117	243	99%
	AN	22	0	27	49	100%
	AP	13	0	19	32	97%
	FM	23	0	15	38	95%
	MC	38	0	19	57	100%
	PU	29	1	37	67	100%

Fonte: Report 2003 - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e Unione Province d'Italia  
Elaborazione: Legambiente

## 2. Risultati Regionali dell'Indagine

L'indagine si è concentrata sulla rilevazione di parametri che indicano lo stato di avanzamento e l'effettiva realizzazione di interventi di prevenzione messi in opera dalle amministrazioni comunali (gestione del territorio, piani di emergenza, campagne di informazione alla popolazione, ecc.). L'analisi di tali parametri ha determinato una vera e propria classifica dello stato di sicurezza in merito al dissesto idrogeologico. La classifica vuole contemporaneamente servire da pungolo per stimolare a risolvere eventuali inadempienze o lentezze e valorizzare il buon lavoro svolto da alcune amministrazioni comunali.

E' stata monitorata la presenza di abitazioni, di interi quartieri, di fabbricati industriali di strutture sensibili e strutture ricettive turistiche in aree a rischio di alluvione e di frana; la messa in opera da parte dei comuni di interventi di delocalizzazione dalle zone a rischio, sia di insediamenti industriali, sia di abitazioni; l'adozione di provvedimenti che vietino l'edificazione nelle zone classificate a rischio; la realizzazione di opere di messa in sicurezza dei corsi d'acqua e/o consolidamento dei versanti franosi ai fini di una valutazione sintetica del livello di rischio idrogeologico su scala comunale.

Sono state poi prese in considerazione quattro diverse tipologie di attività considerate fondamentali per un buon lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico da parte dei comuni:

- manutenzione ordinaria delle sponde dei corsi d'acqua e delle opere idrauliche e rispetto delle norme dettate dai Piani di bacino;
- presenza di sistemi di monitoraggio e allerta della popolazione in caso di emergenza;
- presenza, validità e aggiornamento del piano di emergenza comunale o intercomunale;
- iniziative di formazione ed informazione alla popolazione;
- realizzazione di esercitazioni di protezione civile.

La nostra valutazione si divide sostanzialmente in due aree tematiche distinte, da una parte la “gestione del territorio” e dall'altra il “sistema di protezione civile”, che comprende sia la realizzazione dei piani di emergenza sia le attività dedicate all'informazione dei cittadini. Si tratta, ovviamente, di elementi ugualmente importanti: da un lato, infatti, è indispensabile operare, a lungo termine, per rendere il territorio più sicuro, non vulnerabile e non soggetto a fenomeni di dissesto idrogeologico, dall'altro è importante essere capaci di intervenire prontamente in situazioni di oggettiva emergenza. **E' evidente come il secondo elemento, ovvero la presenza di un buon “sistema di protezione civile”, deve essere valorizzato in quanto fondamentale per soccorrere la popolazione e salvare vite umane ad evento già in corso, ma non può trasformarsi in un alibi per non realizzare una corretta gestione del territorio.**

**Tra le amministrazioni comunali marchigiane intervistate, sono 117 quelle che hanno risposto in maniera completa al questionario di Ecosistema rischio (il 48% dei comuni a rischio della Regione).** Di queste, i dati relativi a 19 amministrazioni sono stati trattati separatamente, poiché i competenti uffici comunali hanno dichiarato di non avere strutture in aree a rischio, il che giustifica parzialmente il non essersi attivati in azioni di prevenzione e pianificazione. Sono state invece mantenute quelle amministrazioni che, a seguito di interventi di consolidamento e delocalizzazione, pur non avendo fabbricati in zone a rischio, svolgono comunque un buon lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico. **Le tabelle riportate nel dossier si riferiscono quindi a 98 amministrazioni comunali delle Marche.**

Ben **il 77%** dei comuni intervistati ha nel proprio territorio **abitazioni in aree golenali, in prossimità degli alvei e in aree a rischio frana e nel 18% dei casi sono presenti in tali aree addirittura interi quartieri. Nel 48% dei comuni sono presenti in aree a rischio strutture e fabbricati industriali**, che comportano in caso di alluvione, oltre al rischio per le vite dei dipendenti, anche il pericolo di sversamento di prodotti inquinanti nelle acque e nei terreni. Inoltre, nel 9% delle amministrazioni intervistate sono collocate in zone esposte a pericolo di frane e alluvioni strutture sensibili o strutture ricettive turistiche. **Questi dati dimostrano come lo sviluppo urbanistico non abbia tenuto conto del rischio e come debba rimanere alto il livello di attenzione per frane e alluvioni. Solo il 7% dei comuni ha intrapreso opere di delocalizzazione delle abitazioni dalle aree più a rischio**, e soltanto uno dei comuni campione della nostra indagine ha avviato interventi di delocalizzazione dalle aree soggette a rischio dei fabbricati industriali.. **In oltre la metà dei comuni marchigiani intervistati non viene svolta regolarmente un'ordinaria opera di manutenzione delle sponde e delle opere di difesa idraulica.**

**Nel 71% delle amministrazioni sono stati realizzati interventi di messa in sicurezza dei corsi d'acqua e di consolidamento dei versanti franosi.** Tuttavia, se è vero che il problema è l'occupazione urbanistica di tutte quelle aree dove il fiume in caso di piena può “allargarsi”, le opere di messa in sicurezza non possono trasformarsi in alibi per continuare a costruire nelle aree golenali. Nonostante tutto ciò sia ormai assodato nella teoria e sia cresciuta la sensibilità degli enti locali in questo senso, nella pratica sono ancora troppo pochi gli interventi concreti di delocalizzazione delle strutture a rischio. Nella maggior parte dei casi non vengono effettuati studi seri su scala di bacino per pianificare le arginature e gli interventi strutturali di prevenzione,

attraverso i quali diverrebbe possibile anche porre rimedio agli errori del passato nella gestione dell'assetto idrogeologico del territorio.

Migliore la situazione per quanto riguarda le attività di pianificazione d'emergenza, uno strumento fondamentale per la sicurezza delle persone, sia al fine di organizzare tempestivamente evacuazioni preventive in caso di piena sia per garantire alla popolazione soccorsi tempestivi ed efficaci in caso di calamità. **L'86% delle amministrazioni, infatti, ha realizzato un piano da mettere in atto in caso di frana o alluvione.** Nel 51% dei casi i piani d'emergenza risultano essere stati aggiornati negli ultimi due anni, fatto estremamente importante giacché disporre di piani vecchi può costituire un grave limite in caso di necessità.

L'informazione alla popolazione su quali sono i rischi che incombono sul territorio, sui comportamenti individuali e collettivi da adottare in caso di calamità e sui contenuti del piano comunale d'emergenza, rappresentano una delle attività principali che i comuni dovrebbero svolgere: se la popolazione non si fa prendere dal panico, sa cosa fare e dove andare durante una situazione di pericolo, già questo rappresenta un fondamentale parametro di sicurezza. **Il 33% dei comuni marchigiani ha realizzato attività di informazione rivolte ai cittadini.** Inoltre, è necessario che le amministrazioni comunali organizzino esercitazioni rivolte sia ai responsabili delle attività di protezione civile sia alla popolazione. Le esercitazioni rappresentano un momento estremamente importante per valutare la reale efficacia di un piano d'emergenza e per mettere alla prova le reali capacità operative in caso di emergenza. **Nelle Marche, oltre il 30% dei comuni è attivo in questo senso.**

#### ATTIVITA' REALIZZATE DAI COMUNI DELLE MARCHE

Attività	Numero Comuni	Percentuale Comuni
Abitazioni in aree a rischio idrogeologico	75	77%
Quartieri in aree a rischio idrogeologico	18	18%
Industrie in aree a rischio idrogeologico	47	48%
Strutture ricettive in aree a rischio	9	9%
Delocalizzazione di abitazioni	7	7%
Delocalizzazione di fabbricati industriali	1	1%
Vincoli all'edificazione nelle aree a rischio	81	83%
Manutenzione delle sponde	47	48%
Opere di messa in sicurezza	70	71%
Piano d'emergenza	84	86%
Aggiornamento del piano d'emergenza	50	51%
Sistemi di monitoraggio e allerta	53	54%
Struttura di protezione civile operativa (h24)	64	65%
Attività di informazione	32	33%
Esercitazioni	30	31%

Fonte: Legambiente

Complessivamente sono ancora troppe le Amministrazioni comunali marchigiane che tardano a svolgere un'efficace ed adeguata politica di prevenzione, informazione e pianificazione d'emergenza. **Soltanto il 35% dei comuni risulta infatti svolgere un lavoro positivo di mitigazione del rischio idrogeologico.** Dati che confermano come tanta strada sia ancora necessario percorrere per ottenere una reale sicurezza dei cittadini di fronte al rischio idrogeologico. Nessun comune svolge nelle Marche un ottimo lavoro di mitigazione del rischio.

**LAVORO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO  
SVOLTO DAI COMUNI DELLE MARCHE**

Lavoro svolto	Percentuale comuni	Classe di merito	Numero comuni	Percentuale comuni
Positivo	35%	Ottimo	0	-
		Buono	11	11%
		Sufficiente	23	24%
Negativo	65%	Scarso	43	44%
		Insufficiente	21	21%

Fonte: Legambiente

Come già detto nessun comune nelle Marche raggiunge quest'anno il voto di eccellenza necessario per essere premiato da Legambiente e dal Dipartimento della Protezione Civile con la bandiera "Fiume Sicuro", da esporre nel proprio territorio come riconoscimento del buon lavoro svolto nella mitigazione del rischio idrogeologico. **Il comune comunque più meritorio nella prevenzione delle frane e delle alluvioni nelle Marche è un capoluogo di provincia, Pesaro.** Nonostante la presenza di alcune strutture in aree classificate a rischio l'amministrazione si è attivata per avviare interventi di delocalizzazione sia di abitazioni che di fabbriche. Inoltre, è stato realizzato un piano d'emergenza aggiornato e sono state organizzate iniziative d'informazione rivolte ai cittadini ed esercitazioni. **Ottiene un buon punteggio anche il comune di Monte Roberto, in provincia di Ancona, dove sono stati avviati interventi di delocalizzazione di abitazioni.**





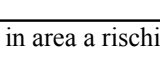



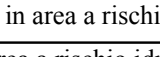
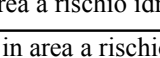
**I COMUNI MARCHIGIANI PIU' ATTIVI  
CONTRO IL RISCHIO IDROGEOLOGICO**

Comune	Provincia	Urbanizzazione aree a rischio	Manutenzione delocalizzazione	Piano di emergenza	informazione	Vincoli edificazione aree a rischio	Voto	Classe di merito
Pesaro	PU						9	Buono
Monte Roberto	AN						8,5	Buono

Fonte: Legambiente

L'altra faccia della medaglia nelle Marche è rappresentata dai comuni di Torre San Patrizio (FM) e Montemaggiore (PU) nei quali, pur essendo presenti molte strutture in aree esposte a pericolo non sono stati avviati interventi finalizzati alla mitigazione del rischio.











**LE “MAGLIE NERE” ASSEGNATA AI COMUNE MARCHIGIANI  
NELLE ATTIVITA’ MESSE IN CAMPO CONTRO IL RISCHIO IDROGEOLOGICO**

Comune	Provincia	Urbanizzazione aree a rischio	Manutenzione delocalizzazione	Piano di emergenza	informazione	rischio Vincoli edificazione aree a	Voto	Classe di merito
Torre San Patrizio	MC						1,5	Insufficiente
Montemaggiore al Metauro	PU						1,5	Insufficiente

Fonte: Legambiente

Manutenzione

**Legenda**

	Presenza industrie in area a rischio idrogeologico
	Presenza case in area a rischio idrogeologico Case
	Presenza quartieri in area a rischio idrogeologico
	Manutenzione ordinaria sponde e opere difesa idraulica
	Delocalizzazione case e/o fabbricati industriali da aree a rischio
	Sistemi di monitoraggio allerta popolazione caso pericolo
	Piano d'emergenza comunale aggiornato ultimi due anni
	Attività di informazione e sensibilizzazione alla popolazione
	Esercitazioni
	Vincoli edificazione aree a rischio

### 3. La scheda per il rilevamento dei dati

Di seguito la scheda inviata a tutti i comuni oggetto dell'indagine con il punteggio assegnato per la risposta ad ogni singolo quesito.

**Area Tematica Gestione del territorio**

Quesito	Si	No
E' stata svolta nell'ultimo anno - dal comune o da qualunque altro ente preposto - una manutenzione ordinaria delle sponde e delle opere di difesa idraulica nel territorio comunale?	0,5	0
Nel territorio comunale sono state realizzate - dal comune o da qualunque altro ente preposto - opere di messa in sicurezza dei corsi d'acqua e/o di	0,5	0

consolidamento dei versanti franosi?		
Nel territorio Comunale sono presenti fabbricati e/o insediamenti industriali in area a rischio di esondazione dei corsi d'acqua o in area a rischio frana?	0	0,5
Nel territorio Comunale sono presenti abitazioni in area a rischio di esondazione dei corsi d'acqua o in area a rischio frana?	0	0,5
Sono presenti interi quartieri in area a rischio di esondazione dei corsi d'acqua o in area a rischio frana?	0	1
Nel territorio comunale sono presenti in aree a rischio idrogeologico strutture sensibili (ad esempio scuole, ospedali, ecc..) o strutture ricettive turistiche: (campeggi, hotel, ecc.)?	0	0,5
Il Comune ha intrapreso, negli ultimi due anni, azioni di delocalizzazione di abitazioni presenti in aree a rischio idrogeologico?	1	0
Il Comune ha intrapreso, negli ultimi due anni, azioni di delocalizzazione di fabbricati industriali in aree a rischio idrogeologico?	1	0
Il Comune ha adottato nel proprio piano urbanistico norme che vietino l'edificazione delle aree a rischio di esondazione dei corsi d'acqua o delle aree a rischio frana?	0,5	0
Nel comune sono presenti sistemi di monitoraggio finalizzati all'allerta in caso di pericolo di alluvione o di frana?	0,5	0

**Max: 6,5 punti**

#### Area Tematica Pianificazione d'emergenza:

Quesito	Si	No
Esiste un piano di emergenza comunale o intercomunale per il rischio idrogeologico?	0,5	0
<b>Il piano è stato aggiornato negli ultimi due anni?</b>	1	0
Il piano prevede ed indica la strutture destinate a diventare in caso di emergenza sedi del Centro Operativo Comunale, dei Centri di Accoglienza e dell'Area di Ammassamento Soccorritori?	0,5	0
Il piano prevede un censimento dei soggetti più vulnerabili (anziani non autosufficienti, persone con disabilità) da evacuare in caso di calamità?	0,5	0
Esiste una struttura comunale o intercomunale di Protezione civile operativa in modalità h 24?	S	N
<b>Il comune ha trasmesso alle autorità locali (Provincia, Prefettura, Regione) il piano d'emergenza?</b>	S	N

**Max: 2,5 punti**

#### Area Tematica Informazione e Addestramento:

Quesito	Si	No
Il Comune ha svolto nel 2008 attività di informazione rivolte alla cittadinanza sui comportamenti individuali e collettivi da adottare in caso di emergenza ?	0,5	0
Il Comune ha organizzato nel 2008 esercitazioni rivolte alle strutture operative e alla cittadinanza?	0,5	0






















































































































**Max: 1 punto**









































































































































La somma matematica del punteggio ottenuto rispondendo, positivamente o negativamente, ai quesiti di ogni area tematica fornisce il punteggio finale del comune interessato dall'iniziativa compreso tra 0 e 10. Nella graduatoria finale vengono così create cinque categorie di merito:



























































































Da 0 a 3,5	Comuni che svolgono un insufficiente lavoro di mitigazione del rischio
Da 4 a 5,5	Comuni che svolgono uno scarso lavoro di mitigazione del rischio
Da 6 a 6,5	Comuni che svolgono un sufficiente lavoro di mitigazione del rischio
da 7 a 9	Comuni che svolgono un buon lavoro di mitigazione del rischio
da 9,5 a 10	Comuni che svolgono un ottimo lavoro di mitigazione del rischio

## 5. La classifica completa nelle Marche

Comune	Provincia	Urbanizzazione aree a rischio	Manutenzione delocalizzazione	Piano di emergenza	informazione	rischio Vincoli edificazione aree a	Voto	Classe di merito
Pesaro	PU						9	Buono
Monte Roberto	AN						8,5	Buono
Ostra Vetere	AN						8	Buono
Cessapalombo	MC						7,5	Buono
Loro Piceno	MC						7,5	Buono
Colmurano	MC						7	Buono
Camerino	MC						7	Buono
Castellbellino	AN						7	Buono
Frontino	PU						7	Buono
Sarnano	MC						7	Buono
Ripe	AN						7	Buono
Castelraimondo	MC						6,5	Sufficiente
San Severino Marche	MC						6,5	Sufficiente











Acqualagna	PU							6,5	Sufficiente		
Campofilone	FM								6,5	Sufficiente	
Tolentino	MC									6,5	Sufficiente
Mercatello sul Metauro	PU									6,5	Sufficiente
San Ginesio	MC									6,5	Sufficiente
Petriano	PU									6,5	Sufficiente
Genga	AN									6	Sufficiente
Sefro	MC									6	Sufficiente
Folignano	AP									6	Sufficiente
Gradara	PU									6	Sufficiente
Camerata Picena	AN									6	Sufficiente
Massignano	AP									6	Sufficiente
Grottammare	AP									6	Sufficiente
Montecassiano	MC									6	Sufficiente
Montelupone	MC									6	Sufficiente
Polverigi	AN									6	Sufficiente
Petritoli	FM									6	Sufficiente
San Giorgio di Pesaro	PU									6	Sufficiente
Urbisaglia	MC									6	Sufficiente
Apiro	MC									6	Sufficiente
Fiastra	MC									6	Sufficiente
Cagli	PU									5,5	Scarso
Senigallia	AN									5,5	Scarso
Montemarciano	AN									5,5	Scarso
Castelleone di Suasa	AN									5,5	Scarso
Agugliano	AN									5,5	Scarso
Auditore	PU									5,5	Scarso
Caldarola	MC									5,5	Scarso

Montefelcino	PU	 		 			5,5	Scarso
Camporotondo di Fiastrone	MC	 		 			5,5	Scarso
Venarotta	AP						5,5	Scarso
Piobbico	PU	 		 	 		5,5	Scarso
Petriolo	MC	 			 		5,5	Scarso
Orciano di Pesaro	PU	 		 			5,5	Scarso
Jesi	AN						5,5	Scarso
Numana	AN	 		 	 		5,5	Scarso
Castelfidardo	AN	 					5	Scarso
Pergola	PU	 			 		5	Scarso
Arcevia	AN						5	Scarso
Montappone	FM	 			 		5	Scarso
Montalto delle Marche	AP						5	Scarso
Maiolati Spontini	AN	 		 			5	Scarso
Pollenza	PU						5	Scarso
Porto Sant' Elpidio	FM	 					5	Scarso
Osimo	AN	 		 			4,5	Scarso
Pieve Torina	MC						4,5	Scarso
Montegranaro	FM	 					4,5	Scarso
Altidona	FM						4,5	Scarso
Appignano	MC						4,5	Scarso
Barchi	PU						4,5	Scarso
Montelabbate	PU	 					4,5	Scarso
Montecarotto	AN						4,5	Scarso
Serra de' Conti	AN	 					4,5	Scarso
Serra Sant'Abbondio	PU						4,5	Scarso
Mondavio	PU			 			4,5	Scarso
Chiaravalle	AN	 					4	Scarso

Castel di Lama	AP						4	Scarso		
Castelplanio	AN							4	Scarso	
Fiuminata	MC							4	Scarso	
Monte Cavallo	MC							4	Scarso	
Morrovalle	MC							4	Scarso	
Sant'Agata Feltria	PU							4	Scarso	
Sant'Ippolito	PU							4	Scarso	
Gagliole	MC							4	Scarso	
Cingoli	MC							3,5	Insufficiente	
Matelica	MC							3,5	Insufficiente	
Montecalvo in Foglia	PU							3,5	Insufficiente	
Treia	MC							3,5	Insufficiente	
Peglio	PU							3	Insufficiente	
Falconara Maritima	AN								3	Insufficiente
Apecchio	PU							3	Insufficiente	
Gabicce Mare	PU							3	Insufficiente	
Montefiore dell'Aso	FM							3	Insufficiente	
Pievebovigliana	MC							3	Insufficiente	
Loreto	AN							2,5	Insufficiente	
Montegallo	AP							2,5	Insufficiente	
Rosora	AN							2,5	Insufficiente	
Castorano	AP							2,5	Insufficiente	
<b>Macerata</b>	MC							2,5	Insufficiente	
Montottone	FM							2,5	Insufficiente	
San Costanzo	PU							2,5	Insufficiente	
Mergo	AN							2	Insufficiente	
Mombaroccio	PU							2	Insufficiente	
Torre San Patrizio	FM							1,5	Insufficiente	

Montemaggiore al Metauro	PU	 					1,5	Insufficiente
-----------------------------	----	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--	--	--	-----	---------------

### Legenda

	Presenza industrie in area a rischio idrogeologico
	Presenza case in area a rischio idrogeologico Case
	Presenza quartieri in area a rischio idrogeologico
	Manutenzione ordinaria sponde e opere difesa idraulica
	Delocalizzazione struttura da aree a rischio
	Sistemi di monitoraggio allerta popolazione caso pericolo
	Piano d'emergenza comunale aggiornato ultimi due anni
	Attività di informazione e sensibilizzazione alla popolazione
	Esercitazioni
	Vincoli edificazione aree a rischio